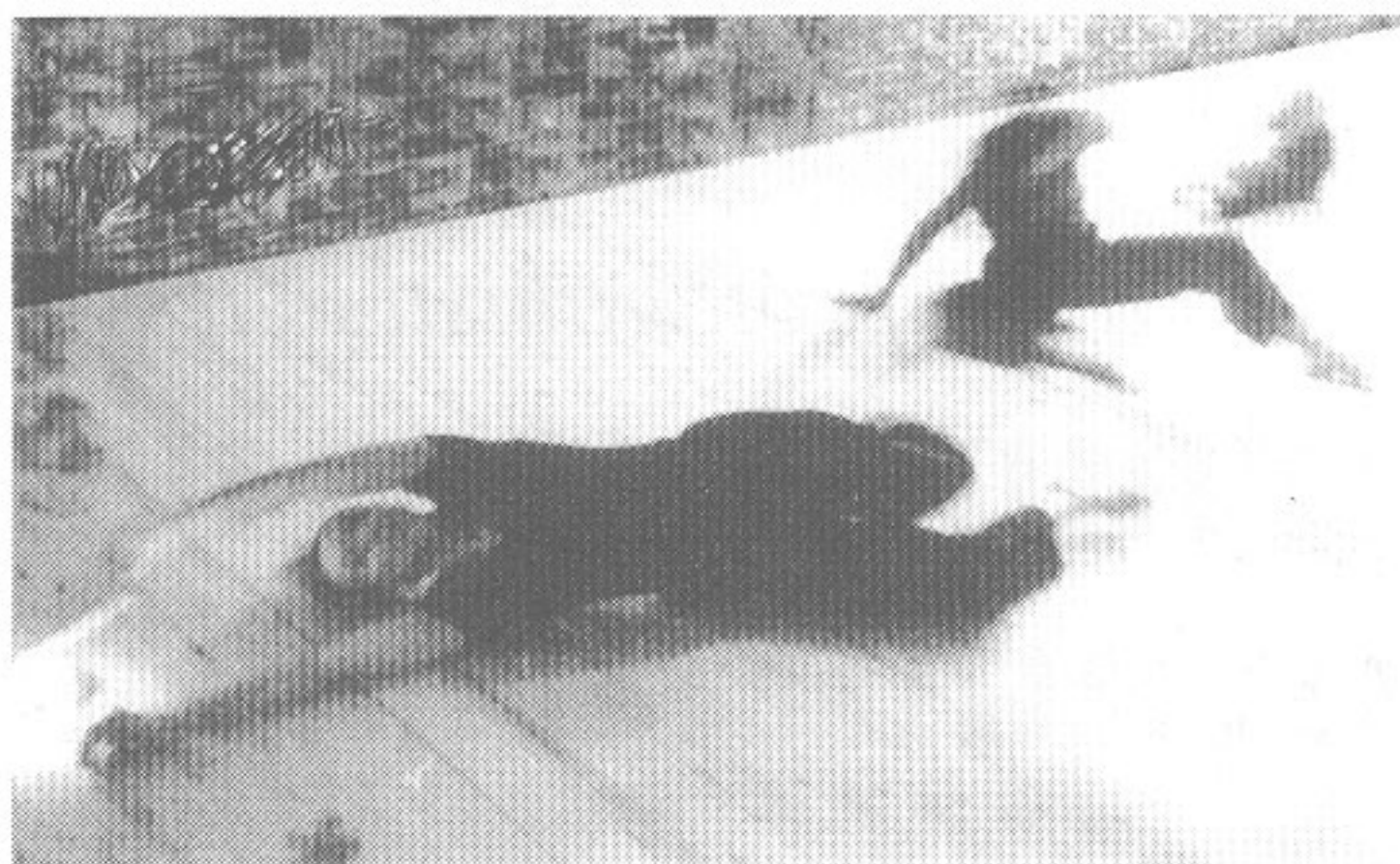


*Umberto Angelini autore dell'appuntamento milanese "Uovo"*

## Il mago delle innovazioni sceniche

**P**iù creatore di eventi coraggiosi che intellettuale. Più innovatore che cultore di appuntamenti artistici. Colui che ha creato l'avvenimento maggiormente di spicco dell'estate italiana 2003 è ascolano. Si chiama Umberto Angelini, ha 35 anni, e prima di approdare all'universo europeo della produzione scenica ha firmato in città nella seconda metà degli anni novanta l'iniziativa che più di ogni altra nella storia ascolana ha portato in città spettatori, movimento, articoli di giornale: quel 'Festival Internazionale della Danza' malamente e inaspettatamente soppresso con l'avvento della attuale Giunta Comunale.

Umberto, accanto agli altri due partner dell'Associazione Med, Gisella Borioli e Gigi Cristoforetti, ha dato vita nello scorso mese di settembre a



'Uovo Performing arts festival', svoltosi a Milano, tra il SuperStudioPiu', la Triennale, la discoteca Plastic e il Centro Culturale Francese. Si è trattato di dieci giorni a beneficio delle nuove forme interdisciplinari dello spettacolo dal vivo, grazie alla presenza di 11 artisti internazionali, 25 performances, 10 nazioni, 4

compagnie per la prima volta in Italia.

Una rassegna che ha registrato complessivamente 5 mila spettatori e ha attirato a sé elogi sviscerati da parte della critica e degli addetti ai lavori "Si è trattato di un progetto il cui tema era la relazione tra il corpo e il movimento, mentre le proposte erano incentrate

sulla danza contemporanea come luogo privilegiato di sperimentazione trasversale" ha spiegato Umberto della sua creatura, evidenziando sempre l'esigenza da parte sua di far crescere l'interesse intorno a varie forme di spettacolo proposte con modalità non canoniche.

"La mia idea è quella di offrire momenti in cui nuove forme sceniche contemporanee si intersecano, con installazioni, performances, coreografie, video, all'insegna della contaminazione e lo scambio tra alfabeti artistici e codici espressivi" afferma dichiarandosi felice del risultato ottenuto dalla prima edizione di 'Uovo' ma rammaricandosi dello stato di degrado in cui versa la ricerca artistica tra le Cento Torri, dove torna appena può per tornare a trovare la sua famiglia d'origine.

*Al Palafolli ha presentato il suo nuovo disco "Racconti brevi"*

## Pollina, l'italiano per cui impazzisce l'Europa

**U**na serata all'insegna dell'incanto. E' quella che ha offerto a circa un centinaio di fortunati eletti ascolani il chitarrista, pianista e cantante palermitano Pippo Pollina, che ha fatto tappa al Palafolli, all'interno di un tour autunnale che sta toccando i piccoli teatri della Penisola.

L'artista, protagonista di un percorso musicale che lo ha visto emergere prima in paesi europei quali Svizzera, Germania, Austria e Francia e poi in Italia, si è fatto accompagnare sul palco dal preparatissimo tastierista e fisarmonicista Antonello Messina, e ha creato le basi di un concerto sincero e appassionato, che ha attinto a gran parte della sua carriera atipica, costituita da ben dodici album e da un inizio vissuto a

suonare per strada, dalle metropolitane ai ristoranti.

Ed è proprio la sua ultima fatica discografica ad aver fatto la parte del leone in questo concerto intimista e coraggioso. Dal disco, intitolato 'Racconti Brevi', sono state estratte alcune delle più straordinarie pagine di musica e vita della sua vicenda, come i brani che traggono ispirazione alla memoria storica del nostro Paese: dall'immortale 'Bella Ciao' a 'Centopassi', dedicata alla figura di Peppino Impastato, sino a 'La Memoria e il Mare' di Leo Ferré e 'La tenda Rossa', omaggio a Umberto Nobile e al suo tragico viaggio sull'Artico. L'appuntamento, che si è distinto per la raffinata costruzione musicale di cui è dotato, ha permesso di far conoscere meglio,

dal vivo e senza 'buccia', l'operato di un giovane autore che attinge continuamente anche alla tradizione popolare italiana.

L'esibizione, foriera di emozioni senza confini, ha permesso di far scoprire nel capoluogo

piceno un disco bellissimo, inciso grazie alla collaborazione del nostro Saturnino Celani, da anni bassista collaboratore di una genesi artistica piena di intensi sentimenti e di libertà compositive.

